

Nell'ambito del patrimonio netto, il capitale sociale continua ad ammontare ad euro 985.223,75, suddiviso come segue.

Tabella 33 - Ripartizione capitale sociale

Numero Azioni	Valore	Azionista	Composizione perc.
9.000	464.850,00	Agenzia Spaziale Italiana	47,18
3.025	156.241,25	Consorzio A. S. I. Caserta	15,86
2.287	118.123,55	Leonardo - Finmeccanica S.p.a.	11,99
1.701	87.856,65	Thales Alenia Space Italia S.p.A.	8,92
1.011	52.218,15	Avio SpA	5,30
1.000	51.650,00	Consiglio Nazionale Ricerche	5,24
1.112	54.284,15	Altre società	5,51
19.075	985.223,75		100,00

Fonte: CIRA

Attività al 31/12/2018

Le attività sono costituite nel 2018 per il 98,5 per cento dall'attivo circolante, composto a sua volta principalmente dagli investimenti finanziari del CIRA per il 43,8 per cento (59,2 ml) e dai crediti per il 35,7 per cento (48,2 ml).

In particolare, esse registrano, rispetto all'anno precedente, una contrazione di euro 13.215.888 (da euro 150.235.402 nel 2017 ad euro 137.019.514) dovuta soprattutto alla riduzione dell'attivo circolante (-12.649.575 euro).

Le "immobilizzazioni" si riducono del 33,3 per cento (da euro 1.754.197 ad euro 1.169.557) per effetto soprattutto delle minori "immobilizzazioni finanziarie" (- 441.468 euro), voce in cui è iscritta al 31 dicembre 2018 l'ulteriore svalutazione di euro 333.642 della partecipazione nella società ASPEN *Avionics Inc.* (da euro 2.687.009 nel 2015 ad euro 800.000 nel 2016 ad euro 400.000 nel 2017). L'iscrizione al bilancio della partecipata è passata, pertanto, come già evidenziato, dagli iniziali euro 3.137.009 ad euro 66.358 nel 2018. La richiamata svalutazione è composta da:

- 267 migliaia di euro per adeguamento di valore alla quota di patrimonio netto di competenza.
- un'ulteriore svalutazione per 67 migliaia di euro, come ulteriore fattore riduttivo del 50 per cento sul valore residuo della partecipata già determinato con il metodo dell'incidenza sul patrimonio netto, in mancanza di una valutazione aggiornata della partecipata da parte di un *auditor* terzo e in applicazione del principio di prudenza.

Al riguardo, come da verbale della seduta consiliare del 15 gennaio 2020, dalla relazione tecnica commissionata dal CIRA a professionista esterno per l'aggiornamento del valore intrinseco della partecipazione, trasmessa dal CIRA a Presidente dell'ASI il 12 dicembre 2019, antecedentemente all'approvazione del bilancio 2018 da parte dell'Assemblea in data 08 gennaio 2020, si rileva che il valore della partecipazione CIRA in ASPEN è stimato, come sopra esposto, pari a zero in considerazione delle ulteriori perdite registrate dalla società partecipata. Nella Relazione in data 19 dicembre 2019 al bilancio 2018 il Collegio dei sindaci ha formulato rilievi in merito alla *“partecipazione in ASPEN ed attivi correlati”*, non ritenendo *“compiutamente rappresentato il valore della partecipazione e dei crediti correlati in considerazione della deliberata dismissione.”*: ciò per il fatto che *“dalla Relazione sullo stato della società partecipata ASPEN AVIONIC Inc. redatta in data 21.05.2019 dal Dirigente Responsabile del Supporto ai Rapporti Istituzionali e Partecipate, si evidenzia specificamente la necessità della cessione della partecipazione e conseguentemente di procedere “ad una riclassificazione della stessa, con il conseguente spostamento dalla voce attivo immobilizzato a quella di attivo circolante con conseguente valorizzazione della quota di partecipazione”. Nel progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, tale partecipazione compare invece ancora nell'attivo immobilizzato al netto delle svalutazioni operate in ragione del solo valore di patrimonio della società partecipata, originariamente, con riferimento alla data del 31.12.2017, prescindendo dal market value. Alla data di stesura della presente relazione risulta peraltro acquisita dalla Società una specifica valutazione da parte di un legale, che assume come la partecipazione medesima ed i crediti correlati risulterebbero privi di valore residuo.*

Nella voce *“Altri titoli”* delle immobilizzazioni finanziarie è stato, altresì, integralmente svalutato, l'importo, comprensivo di interessi, relativo alle *Convertible Notes* emesse dalla partecipata Aspen Avionics Inc. che nel 2017 ammontava ad euro 101.226.

Risultano, poi, appostati nel fondo di svalutazione i crediti relativi alle *royalties* non onorate legate alla commercializzazione dei prodotti ASPEN, derivanti dall'Accordo di Sviluppo del 27 marzo 2013.

Si riducono anche le *“immobilizzazioni materiali”* (-143.162 euro), partita costituita prevalentemente dalla voce *“impianti e macchinari”* in cui è iscritto il valore del costo di realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

L'“attivo circolante” presenta una riduzione dell'8,6 per cento (da euro 147.625.340 ad euro 134.975.765) come saldo tra il calo di euro 24.621.535 dei *“crediti”* e di euro 2.273.760 delle *“attività finanziarie”* e l'incremento delle *“disponibilità liquide”* di euro 13.329.505.

Le “attività finanziarie”, in particolare, si portano da 61,5 ml a 59,2 ml e sono costituite principalmente dall’ammontare del capitale maturato investito in titoli di Stato.

Al 31 dicembre 2018 le disponibilità liquide sono aumentate da euro 9.721.674 ad euro 23.051.179. Tale variazione è correlata essenzialmente a:

- variazioni positive del capitale circolante netto derivanti per 16,2 milioni da incassi di crediti relativi al finanziamento ex art. 4, c.2, del d.m. n. 305 del 1998;
- variazioni negative di cassa dovute a diminuzioni di debiti verso il MIUR per attività “comma 1”, per 8,1 milioni;
- variazioni positive di cassa per incasso di crediti IVA per 3,7 milioni;
- altre variazioni positive per circa 1,5 milioni.

Passando all’esame della posta “crediti” che si porta da euro 72.866.286 ad euro 48.244.751 si osserva che i “crediti tributari” diminuiscono ad euro 3.657.557 e si assestano ad euro 11.806.900. La variazione nell’esercizio è essenzialmente correlata all’incasso di crediti verso l’Erario per Iva dal 1996 al 2018 (che si attestano nel 2018 a 11,4 ml) e acconti su imposte (che si attestano a 0,4 ml). Sul contenzioso ancora in corso originato da un provvedimento di diniego parziale di rimborso per le annualità 97 e 98 si è già riferito.

Calano, altresì, i “crediti verso i clienti” (da euro 4.073.469 ad euro 2.541.841), voce rappresentata soprattutto da finanziamenti del MIUR ex art 4 c. 2 del d.m. n. 305 del 1998 e da crediti per attività di ricerca. A partire dal 2016 la voce accoglie anche il valore delle rendicontazioni in corso di emissione su progetti di finanziamento la cui esigibilità è suffragata da specifici atti contrattuali o legislativi.

Di seguito vengono riportati i Crediti verso altri distinti per oggetto.

Tabella 34 - Crediti verso altri

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	Variazione ass. 2018/2017
Crediti verso MIUR per finanziam. ex art 4 c.2 d.m. n. 305/98	6.190.708	18.239.599	28.097.783	11.909.700	-16.188.083
Crediti per attività di ricerca	26.498.969	27.316.601	24.579.905	20.990.408	-3.589.497
Crediti per rendiconti da emettere	4.257.308	4.328.882	5.561.689	6.402.731	841.042
Altri crediti	940.034	300.958	814.994	741.141	-73.853
Fondo sval. crediti MIUR ex art 4 c.2 d.m. n. 305/98	0	(4.000.000)	0	0	0
Fondo sval. crediti per attività di ricerca	(83.270)	(3.244.173)	(5.549.359)	(5.939.878)	390.519
Fondo sval. crediti per rend. da emettere	(254.348)	(254.348)	(254.348)	(285.788)	31.440
TOTALE	37.549.401	42.687.519	53.250.664	33.818.314	-19.432.350

Fonte: Bilancio CIRA

I “Crediti verso MIUR per finanziamento ex art 4, c.2, del d.m. n. 305 del 1998” che raccolgono il valore del credito per il II acconto ed il saldo del finanziamento relativo all’anno 2018, si riducono da euro 28.097.783 ad euro 11.909.700⁴⁸.

Con riferimento ai “Crediti per attività di ricerca”, ammontanti ad euro 20.990.408 (nel 2017 euro 24.579.905), nel bilancio 2018 è presente un fondo di svalutazione per l’importo di euro 5.939.878, che accoglie essenzialmente, come rilevabile dal prospetto che segue, l’importo di un credito verso il MISE relativo ai costi sostenuti dal CIRA negli anni 2014 e 2015 per euro 3.876.946 nel 2018 (come nel 2017) per il quale peraltro il MISE ha emesso il relativo decreto di liquidazione in data 26/06/2020 per un importo di euro 3.872.495⁴⁹ nonché le svalutazioni di alcuni crediti verso la Regione Campania (nel 2018 euro 1.371.993; nel 2017 euro 1.378.214)⁵⁰.

⁴⁸ Si rammenta che nel 2017 era stato cancellato il fondo di svalutazione appostato nel precedente esercizio dell’importo di 4 ml. Il processo di riassegnazione dell’importo complessivo dei fondi per l’esercizio 2015 è stato considerato concluso con l’approvazione della legge di bilancio 2018 a dicembre 2017 ed il reintegro del contributo di 4 ml è stato effettivamente riconosciuto con competenza sull’esercizio 2018. Tale reintegro di contributo di 4 ml, pur previsto dalla legge di bilancio 2018 come “stanziamento straordinario solo per l’anno 2018”, è stato considerato nel bilancio 2017 (inserito nella voce 5. Altri, che è passata da 1,4 ml nel 2016 a 6,1 ml nel bilancio 2017) quale effetto dello svincolo del fondo rischi che era stato costituito, con effetto sulla perdita di esercizio, nel bilancio 2016.

⁴⁹ In data 24/05/2016 è stato firmato il decreto di ammissione al finanziamento prot. 1847/2016. Per tale credito il CIRA aveva appostato in bilancio un corrispondente fondo rischi pari ad euro 3.876.946. In data 21/07/2020 il CIRA ha ricevuto a mezzo PEC il decreto di liquidazione Prot. 2832/2020 del 26/06/2020 per un importo di euro 3.872.495. È attualmente in iter la sottoscrizione da parte del legale rappresentante del CIRA. A seguito della liquidazione del MISE, il CIRA ha rappresentato di procedere alla cancellazione dell’importo stanziato nel fondo rischi.

⁵⁰ Il Collegio sindacale, nella relazione del 19 dicembre 2019 sul bilancio 2018, “Con riferimento ai Crediti Vs. Regione Campania iscritti nell’attivo patrimoniale a fronte di progetti di ricerca ed attività, conclusi in esercizi anche remoti, finanziabili con fondi gestiti dall’Ente Regione Campania, ed all’appostazione del correlato fondo di svalutazione contabile, ... rileva che alla data odierna - pur avendo da tempo la Società intrapreso iniziative intese all’ottenimento del riconoscimento degli stessi, intensificate nella seconda metà del 2019 - in assenza di riscontro da parte della Regione Campania alla richiesta di conferma saldi al 31.12.2018, pur avanzata dalla Società di Revisione incaricata, non è in grado di esprimersi compiutamente sulla valutazione accolta in Bilancio.”

F. svalutaz.crediti x ricerca

denominazione finanziatore/progetto	fondo svalutazione 2017	incred	decred	fondo svalutazione 2018
Commissione Europea AVTAC	9.101			9.101
Commissione Europea EDAVCOS	30.163			30.163
Commissione Europea HEXAFLY	4.900			4.900
Commissione Europea RECEPT	15.300	-	15.300	-
IMAST COCET	4.189	-	4.189	-
IMAST MACADI	3.999			3.999
JU Clean Sky JTI-GR	83.270	-	83.270	-
JU Clean Sky JTI-GRC	136.911	-	136.911	-
MISE MISE	3.876.946			3.876.946
MIUR LOW NOISE	64.767	-	64.767	-
MIUR MALET	82.653	-	82.653	-
MIUR TIMA RITAM	2.455	9.396		11.851
Regione Campania IDES	387.999			387.999
Regione Campania LAB-QSEE		768.213		768.213
Regione Campania SIA	846.707			846.707
Totale	5.549.359	777.609	- 387.090	5.939.878

Quanto ai crediti verso la Regione, il bilancio 2018 espone un residuo credito di euro 3.756.134, a fronte dell'esecuzione di attività relative a progetti finanziati in virtù di convenzioni o protocolli di intesa (con spese sostenute ante 2009 e residui costi tra il 2010 e il 2011).

Quanto ai crediti connessi al progetto finanziato "Laboratorio di Qualifica Spaziale" ammontanti ad euro 768.212, la Regione ha emesso in data 16 luglio 2020 il decreto di liquidazione n. 256, per l'importo di euro 760.786 riferito al Lotto II, a seguito della quale il CIRA ha rappresentato di procedere alla cancellazione dell'importo stanziato nel fondo rischi⁵¹.

⁵¹ In merito al Laboratorio di qualifica spaziale, si rammenta che, come da seguente tabella, i lotti previsti dal Protocollo di intesa e relativa Convenzione, sottoscritti tra CIRA e Regione nel maggio 2006, erano tre e che il credito che era rimasto insoluto, pari ad euro 768.212, è relativo al lotto II, identificato dal codice SD09/b LAB-QSEE - Realizzazione Opere Civili.

Intervento	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
LOTTO I	382.547	382.547	382.547	382.547
LOTTO II	768.212	768.212	768.212	768.212
LOTTO III	2.541.321	2.541.321	2.541.321	2.541.321
Totale complessivo	3.692.080	3.692.080	3.692.080	3.692.080

La Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, con nota del 19 novembre 2019 n. 700097, ha fatto richiesta all'Autorità di gestione del fondo per lo sviluppo e la coesione, di iscrivere/riprogrammare l'importo di euro 768.212. La medesima Direzione ha inoltrato all'Assessorato alla ricerca scientifica ed all'Assessorato al bilancio della Regione Campania, una relazione relativa allo "Stato dei progetti attuati dal CIRA S.c.p.A. in fase di chiusura finanziaria" relativa al progetto con nota dell'11 febbraio 2020 n. 88828 facendo presente che, una volta riprogrammato l'importo, "si potrà procedere ad avviare il controllo delle spese presentate dal CIRA per la definizione dell'importo definitivo da erogare per la chiusura dell'intervento."

In data 20.04.2020 la Regione ha trasmesso al CIRA la determinazione contenente le risultanze del controllo finale delle spese relative al lotto II, identificato dal codice SD09/b LAB-QSEE - Realizzazione Opere Civili "Metadistretto ICT - Laboratori per

Di seguito viene riportata la tabella di dettaglio relativa alle movimentazioni degli ulteriori crediti verso la Regione Campania.

Tabella 35 - Movimentazioni dei crediti vantati verso la Regione Campania

PROGETTO	CREDITI AL 31/12/18	CREDITI AL 31/12/19	Bilancio 2016		Bilancio 2017		Bilancio 2018		
			Fondo svalutazione Crediti	Var.	Fondo svalutazione e Crediti	Fondo Rischi	Var.	Fondo svalutazione e Crediti	Fondo Rischi
IDES ⁵²	2.003.298	898.650	2.003.298	-1.615.929	387.369	0	0	387.369	0
SIA ⁵³	846.707	36.443	846.707	0	846.707	1.615.914	0	846.707	1.615.914
CAMPANIA AEROSPACE ⁵⁴ Linea 4 (IVA compresa)	137.917	137.917	137.917	0	137.917	0	0	137.917	0
CAMPANIA AEROSPACE Linea 6 (IVA compresa)	0	0	0	6.221	6.221	0	-6.221	0	0
TOTALE	2.987.922	1.073.010	2.987.922	-1.609.708	1.378.214	1.615.914	-6.221	1.371.993	1.615.914

Fonte: CIRA

Quanto ai crediti IDES e SIA, di cui si è riferito nella precedente relazione, iscritti nel bilancio CIRA 2018 per euro 2.003.298 ed euro 846.707, la Regione Campania, con note del 18 febbraio 2020 ha trasmesso al CIRA le determinazioni risultanti dal controllo di I° livello condotte sulle rendicontazioni presentate, rideterminando le quote dei costi ritenuti ammissibili e le conseguenti somme ancora da liquidare, a titolo di saldo, nella misura di euro 898.649,56 per IDES ed euro 36.442,50 per SIA, importi accettati dal CIRA. Di seguito i prospetti finali:

IDES

Importo quadro economico II Rimodulazione	€ 3.430.492,30
Importo rendicontato da CIRA	€ 3.375.495,40
Importo ammissibile	€ 2.270.846,54
Importo erogato a titolo di acconto	€ 1.372.196,98
Importo da erogare a titolo di saldo	€ 898.649,56

l'attività di sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico nel settore ICT per l'Aerospazio", indicando in euro 760.786,40 la somma da liquidare a titolo di saldo per la realizzazione dell'intervento suddetto, accettata dal CIRA.

Nel Cda del 7 maggio 2020 è stata assunta la delibera in cui viene dato mandato al Presidente del CIRA di fornire riscontro positivo alla determinazione della Regione circa l'importo da erogare a saldo per l'intervento SD09/b, al fine di consentire l'emissione del decreto d'impegno ed alla successiva liquidazione dell'importo sopra determinato.

⁵² Il Progetto IDES - *Intelligent Data Extraction System* scaturisce da Convenzione, stipulata il 29 settembre 2009, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 - Parco Progetti Regionale O.O.2.1 "Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica" per un importo totale di euro 3.430.492.

⁵³ Il Progetto scaturisce da Convenzione, stipulata il 29 settembre 2009, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 - Parco Progetti Regionale O.O.2.1 "Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica" per un ammontare totale di euro 4.039.784.

⁵⁴ Il Progetto si fonda su un Accordo di programma, sottoscritto in data 31 luglio 2007, tra CIRA e Regione Campania, volto allo sviluppo ed alla promozione del settore industriale e della ricerca in campo aerospaziale in ambito regionale.

SIA

Importo quadro economico Rimodulazione	€ 4.039.784,00
Importo rendicontato da CIRA	€ 2.462.620,52
Importo ammissibile	€ 1.652.356,10
Importo erogato a titolo di acconto	€ 1.615.913,60
Importo da erogare a titolo di saldo	€ 36.442,50

In relazione a quanto sopra, con mail dell'11 giugno 2020 il CIRA ha confermato il deliberato consiliare del 31 marzo 2020 relativo all'iscrizione nel bilancio 2019 di svalutazioni per un ammontare pari ad euro 1.104.648,86 per il credito IDES e ad euro 810.264,42 per il credito SIA.

Infine, per il credito residuo di euro 137.000 afferente Campania *Aerospace* Linea 4, denominata "Incremento delle competenze", avente ad oggetto l'organizzazione di dottorati e *master* dell'Accordo di Programma Campania *Aerospace*, il CIRA si è fatto promotore da febbraio 2020 di contatti con il competente Assessorato regionale per pervenire alla relativa liquidazione.

Come detto, con riferimento ai "Crediti per attività di ricerca", ammontanti ad euro 20.990.408 (nel 2017 euro 24.579.905), nel bilancio 2018 è appostato un fondo di svalutazione per l'importo di euro 5.939.878. Tale fondo, anche a fronte delle succitate liquidazioni ottenute dalla Regione Campania e dal MISE, resta comunque sensibilmente inferiore all'ammontare dei crediti esposti in bilancio.

Riguardo a detti crediti la società di revisione, nella relazione del 20 dicembre 2019 al bilancio 2018, ha esposto di non essere stata *"in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio"* con particolare riferimento alle *"Procedure di conferma esterna per acquisire elementi probativi"*, non avendo *"ottenuto risposta alla ... richiesta di conferma dati e informazioni alla fine dell'esercizio, effettuata in conformità a quanto previsto dai principi di revisione ..."* da una quota rilevante di controparti del CIRA, cosicché *"allo stato attuale, sulla base della documentazione disponibile e dell'assenza della risposta alla richiesta di conferma saldi da parte del ente/cliente, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati mediante lo svolgimento di procedure alternative per valutare la corretta iscrizione, secondo principi contabili, del credito iscritto dalla Società al 31 dicembre 2018 al presumibile valore di realizzo."* Ciò con particolare riguardo a:

- *"Crediti per attività di ricerca ... vantati ... verso il MISE - Ministero dello Sviluppo Economico, per € 9,6 milioni"*, oltre ai crediti relativi al progetto *Hyprob* *"vantati nei confronti del MIUR -*

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per € 8,4 milioni di cui € 2 milioni di crediti per rendiconti ancora da emettere. ...”,

- “Crediti verso clienti” per “l’importo di € 531 mila relativo al credito vantato nei confronti del cliente estero (omissis). Ad oggi tale credito non risulta incassato, e per effetto delle ulteriori fatture emesse nel corso 2019 il credito risulta pari ad € 1,8 milioni.”

Passività al 31/12/2018

Le passività mostrano un calo di 10,1 ml (da euro 40.984.831 ad euro 30.921.500) grazie ai minori “debiti”, principale voce tra le passività, che passano da 31,1 ml a 20,3 ml ed in particolare alla diminuzione delle sottovoci “verso fornitori” (da 10,1 ml a 5,3 ml) e “altri debiti” (da 12,8 ml a 5,7 ml), di cui 1,9 ml per somme iscritte nel bilancio 2018 e regolate nel 2019, 2,6 ml per debiti verso i dipendenti e 1,2 ml per debiti verso il MIUR (9,4 ml nel 2017)⁵⁵. La tabella, di seguito riportata, evidenzia la movimentazione e la composizione del “Fondo per rischi e oneri” che accoglie l’accantonamento prudenziale stimato negli anni per contenziosi e rischi su crediti. Il Fondo rischi, che al 31.12.2018 ammonta ad euro 2.429.825, è costituito essenzialmente da accantonamenti su crediti per ricerca (2.355.000 euro), relativi al progetto SIA (1.616.000 euro) e a progetti europei (739.000 euro).

⁵⁵ Si tratta, in particolare, del saldo degli anticipi effettuati nel tempo a favore del CIRA per la realizzazione delle opere relative al progetto Pro.R.A. al netto dell’Iva. Tali trasferimenti finanziari di cui al comma 1 dell’art. 4 del d.m. n. 305 del 1998, vengono contabilizzati tra i debiti al momento dell’incasso da parte del CIRA, per essere successivamente esposti nei conti d’ordine, in contropartita del valore dei relativi Progetti Pro.R.A., per la quota utilizzata per la progettazione e realizzazione, per un importo pari al costo sostenuto al netto dell’Iva. Le somme a debito della Società, rappresentate nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementano in relazione agli incassi ottenuti, e si decrementano in relazione al costo sostenuto per gli investimenti eseguiti nell’esercizio di competenza al netto dell’Iva, rappresentando il saldo contabile, in questo modo, il residuo dell’importo anticipato alla Società per gli investimenti Pro.R.A..

Tabella 36 - Fondo per rischi e oneri

B) Fondi per rischi ed oneri	2015	2016	2017	2018	Var. perc.	Var. ass.
4) altri	4.946.029	4.141.597	5.842.061	6.685.651	14,4	843.590
- Ferie maturate non godute	806.649	853.806	888.906	1.147.000	29,0	258.094
- Contenzioso IVA	2.948.977	2.948.977	2.948.977	2.948.977	0,0	0
- Fondo ex lege 109/94 art. 18	159.849	159.849	159.849	159.849	0,0	0
- Fondo rischi	1.030.554	178.965	1.844.329	2.429.825	31,7	585.496
Totale fondi per rischi ed oneri	4.946.029	4.141.597	5.842.061	6.685.651	14,4	843.590

Fonte: Bilancio CIRA

Analisi della gestione del patrimonio mobiliare e finanziario

Quanto alla gestione del patrimonio mobiliare e finanziario del CIRA, il cui affidamento ad Istituto di credito è scaduto a maggio 2018, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, in data 26 aprile 2018 è stato aggiudicato a un Istituto di credito il lotto relativo ai servizi principali, rappresentati dallo sportello gestione interno al CIRA.

Il lotto del 25 per cento relativo, invece, alla gestione dei servizi bancari e finanziari e di gestione del patrimonio liquido è stato definito in data 17 aprile 2019 con l'attribuzione dei medesimi a istituto bancario previa procedura per manifestazione di interesse ex art. 63, comma 2, d.lgs. n. 50 del 2016⁵⁶.

Di seguito si espone il dettaglio della composizione degli investimenti del CIRA.

Tabella 37 - Composizione delle attività mobiliari e finanziarie

	2015	2016	2017	2018	Var. perc.	Var. ass.
Attività finanziarie non immobilizzate						
Gestione separata Istituto di credito	15.350.786	15.687.115	0	0	0,0	0
Titoli di Stato	53.860.761	60.911.284	61.454.762	59.181.002	-3,7	-2.273.760
Tot. attività finanziarie non immobilizzate	69.211.547	76.598.399	61.454.762	59.181.002	-3,7	-2.273.760
Disponibilità liquide						
Depositi bancari	30.752.580	4.709.137	9.719.992	23.050.126	137,1	13.330.134
Danaro e valori in cassa	1.119	1.306	1.682	1.053	-37,4	-629
Totale disponibilità liquide	30.753.699	4.710.443	9.721.674	23.051.179	137,1	13.329.505
Totale attività mobiliari e finanziarie	99.965.246	81.308.842	71.176.436	82.232.181	15,5	11.055.745

Fonte: Bilancio CIRA

⁵⁶ In data 8 giugno 2018 è stata adottata determina di prosecuzione della procedura lotto B ai sensi dell'art. 63 c. 2. lett. A del d.lgs. n. 50 del 2016. La nuova procedura ha previsto prima una pubblicazione sul sito del CIRA per raccogliere spontanee candidature e poi è stata inviata lettera d'invito a tutte e tre le Banche che hanno manifestato interesse a partecipare. In data 15 ottobre 2018 sono pervenute due offerte, la cui valutazione si è definita in data 17 aprile 2019, a cura della nuova Commissione aggiudicatrice nominata il 25 marzo 2019.

Nel 2018 l'ammontare complessivo del patrimonio mobiliare e finanziario del CIRA registra una inversione del *trend* ed aumenta, portandosi a 82,2 ml per effetto dell'incremento delle disponibilità liquide derivante dalle variazioni positive del capitale circolante netto per 16,2 milioni da incassi di crediti relativi al finanziamento ex art 4 c. 2 d.m. n. 305 del 1998, e dell'incasso di crediti IVA per 3,7 milioni.

Quanto ai rendimenti maturati dal CIRA dalla liquidità aziendale, la tabella che segue ne riporta l'ammontare nel quadriennio 2015/2018.

Tabella 38 - Rendimenti

	2015	2016	2017	2018	Variaz. percentuale 2018/2017	Var. ass. 2018/2017
Proventi da crediti a titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	8.118	7.576	-6,7	-542
Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	378.910	238.567	309.365	431.814	39,6	122.449
Proventi da c/c bancari	130.758	87.860	18.429	18.750	1,7	321
Proventi diversi dai precedenti	422.453	1.298.612	19.194	52.634	174,2	33.440
Totale rendimenti	932.121	1.625.039	355.106	510.774	43,8	155.668

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal bilancio di esercizio

La liquidità del CIRA è impiegata in depositi bancari ed investita in titoli di Stato attraverso servizio di GPM⁵⁷ fornito dall'Istituto di credito affidatario.

I proventi della gestione della liquidità nel 2018 raggiungono euro 510.774 con un incremento del 43,8 per cento, rispetto al 2017, dovuto alla significativa crescita degli "Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante" costituiti dai proventi derivanti dalla gestione titoli di Stato; aumentano, altresì, i "Proventi diversi dai precedenti", voce cui sono imputati gli interessi attivi su rimborsi IVA e su crediti verso i clienti.

9.3 Rendiconto finanziario

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario degli esercizi 2017-2018.

⁵⁷ La gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi (GPM) è il servizio con il quale il cliente delega l'intermediario a compiere sia le scelte di investimento relative ad un dato portafoglio, sia le attività necessarie affinché tali scelte siano tradotte in termini operativi.

Tabella 39 - Rendiconto finanziario

A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	2017	2018
Utile (perdita) dell'esercizio	179.651	-3.152.557
Imposte sul reddito	103.973	35.295
Interessi passivi/(attivi)	-77.740	-440.280
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e	205.884	-3.557.542
Accantonamenti ai fondi	1.868.420	1.190.478
Ammortamenti delle immobilizzazioni	245.032	239.389
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.470.370	986.552
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	400.000	913.914
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-5.817.977	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.165.845	3.330.333
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.371.729	-227.209
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	3.861.673	-916.215
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-1.184.130	1.531.627
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.881.897	-4.783.596
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-156.356	-18.327
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-16.228	52.366
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-16.508.404	16.080.689
Totale variazioni del capitale circolante netto	-11.151.548	11.946.544
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-9.779.819	11.719.335
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	77.740	440.280
(Imposte sul reddito pagate)	-103.973	-35.295
(Utilizzo dei fondi)	-309.166	-499.912
Totale altre rettifiche	-335.399	-94.927
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	-10.115.218	11.624.408
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	-72.648	-76.237
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	-20.000	-19.980
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti	43.376	-472.446
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	15.175.721	2.273.760
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	15.126.449	1.705.097
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B)	5.011.231	13.329.505
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.709.137	9.719.992
Denaro e valori in cassa	1.306	1.682
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.710.443	9.721.674
<i>Di cui non liberamente utilizzabili</i>		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	9.719.992	23.050.126
Denaro e valori in cassa	1.682	1.053
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	9.721.674	23.051.179

Fonte: bilancio CIRA

Il rendiconto, redatto nel rispetto dell'articolo 2425-ter del Codice civile e secondo lo schema previsto dall'Oic 10, espone i flussi finanziari derivanti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento che hanno determinato variazioni nette (incremento o decremento) delle disponibilità liquide.

Si rileva, al termine del 2018, un incremento delle disponibilità liquide di euro 13.329.505 passando da euro 9.721.674 di inizio periodo ad euro 23.051.179 di fine periodo. Tale variazione è attribuibile alla consistente crescita del saldo del flusso finanziario dell'attività operativa (da -10.115.218 euro nel 2017 ad euro 11.624.408 nel 2018), determinata dalle variazioni del capitale circolante netto le quali si portano dal dato negativo di euro 11.151.548 al dato positivo di euro 11.946.544 grazie soprattutto agli incassi di crediti relativi al finanziamento *ex art 4 c.2 d.m. n. 305 del 1998* e dei crediti IVA.

Si registra, di converso, il peggioramento del flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento, generato dai disinvestimenti delle attività finanziarie non immobilizzate che passano da euro 15.175.721 ad euro 2.273.760.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) è una società consortile per azioni a maggioranza pubblica sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca (MIUR) e assoggettata al controllo della Corte dei conti con le modalità di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

L'Ente, ubicato a Capua (CE), è partecipato per il 47 per cento dall'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), per il 5 per cento dal Consiglio Nazionale Ricerche, per il 16 per cento dal Consorzio Area Sviluppo Industriale di Caserta e per il 32 per cento dalle principali industrie aerospaziali italiane.

Al CIRA è affidato il compito di dare attuazione al Programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.), secondo quanto disposto dalla legge 16 maggio 1989, n. 184 (abrogata per effetto del combinato disposto dell'art. 5 della l. 7 agosto 1997, n. 266 e dell'art. 5 del decreto ministeriale n. 305 del 10 giugno 1998).

Riassumendo in termini di valore d'investimento la situazione del Pro.R.A., dall'esame dei dati CIRA emerge che su un ammontare complessivo di 428,7 ml previsto dal d.i. n. 674 del 2005 destinato all'attuazione del predetto programma, alla data del 31 dicembre 2018 risultano spesi 428,9 ml e a quella del 31 dicembre 2019 429,3 ml (100,14 per cento del totale).

Il totale delle risorse realmente assegnate per gli investimenti, peraltro (436,3 ml) si discosta dall'originario ammontare (428,7 ml). Fermo l'importo erogato di euro 384.482.693,52, sono stati assegnati dal MIUR con successiva nota del 3 settembre 2010 ulteriori euro 35.419.197,00, raggiungendosi così un ammontare complessivo attribuito dal MIUR di 419,9 ml di euro. Il CIRA ha specificato che, di tale importo complessivo, 12 ml sono in perenzione e che il MIUR li recupererà in ragione dell'avanzamento dei SAL presentati dal CIRA a valere sul Pro.R.A. In proposito si ribadisce la necessità che il CIRA, nel procedere alla riconciliazione contabile tra l'originario ammontare previsto dal d.i. n. 674 del 2005 (428,7 ml) e le minori risorse complessive di cui si è effettivamente fatto carico il MIUR (419,9 ml), specifichi la provenienza delle risorse utilizzate a copertura di tale differenza, dando puntualmente conto del rispetto del vincolo di destinazione del Fondo di cui alla legge n. 237 del 1993.

Il CIRA riporta nel Pro.R.A. una posta che non è stata mai in esso inclusa con il prescritto decreto interministeriale, rappresentata da 16,8 ml relativi a spese di gestione 85-91, che non

furono contemplate dal d.i. n. 674 del 2005 e che sono relative ad una serie di studi che furono all'epoca effettuati per definire e realizzare il Pro.R.A., i cui i costi furono vagliati dalla Commissione Finanziaria con verbale CoFi n. 7 del 23 novembre 1992 e dalla Commissione Pro.R.A. nelle sedute del 18 maggio 2010 e del 22 ottobre 2010 e quindi passati dal CIRA a capitalizzazione del patrimonio dello stesso Pro.R.A, ma senza che gli stessi, nonostante gli oltre trent'anni trascorsi, siano mai stati approvati con il prescritto decreto interministeriale.

Con decreto interministeriale in data 25 settembre 2020 è stato varato l'aggiornamento del Pro.R.A.. Il *panel* di esperti presso il MIUR, nel parere del 30 marzo 2020 con cui ha rilasciato il proprio nulla-osta alla proposta di aggiornamento che era stata trasmessa dal CIRA il 3 febbraio 2020, ha evidenziato peraltro che la copertura finanziaria è limitata alla sola configurazione "A" fino al 2026 (su un arco temporale che si estende fino al 2034) ed è costituita dai fondi già rinvenibili dallo stanziamento di 113 milioni assegnati con il d.m. 4 dicembre 2019 n. 1118 (adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n.145, "Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese", con uno specifico profilo a partire dal 2020 e fino a tutto il 2033) e dall'utilizzo delle risorse già nelle disponibilità del CIRA e accantonate nell'apposito "Fondo Reinvestimento Ambito Pro.R.A. Legge 237/93", iscritto nel bilancio societario per complessivi 80 milioni dal 2021 al 2030. Risulta invece scoperta finanziariamente la restante parte della Configurazione A per il periodo dal 2027 al 2034 e l'intera Configurazione B della Proposta di aggiornamento Pro.R.A..

In tal senso si legge nel d.i. 25 settembre 2020, all'art. 2 comma 3, che le risorse finanziarie richiamate sono autorizzate (dai commi 1 e 2) *"esclusivamente per lo svolgimento delle attività di cui alla Configurazione A) per gli anni dal 2020 al 2026"* e che l'individuazione e lo stanziamento delle fonti di finanziamento necessarie al completamento della configurazione "A" (previsto nel 2034), oltre che all'attivazione della configurazione "B" del nuovo Pro.R.A. sono rinviate a un *"ulteriore decreto di aggiornamento del PRORA, anche solo quale autorizzazione finanziaria, sulla base delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili."*, avendo quindi prevalso la volontà di limitare il concorso dello Stato alla sola parte che era già ad oggi finanziariamente coperta con risorse che erano state già reperite: infatti, ai sensi dell'art. 2 comma 4, d.i. 25 settembre cit. *"Dall'attuazione del presente decreto non conseguono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."*. Ne risulta finanziata, come da "Relazione tecnico-finanziaria" al d.i. 25 settembre 2020, la sola configurazione "A", che si estende fino al 2034, peraltro coperta per soli 193 ml e

soltanto fino al 2026 e dunque per meno della metà dell'arco temporale cui si riferisce il nuovo Pro.R.A..

Restano dunque allo stato scoperti gli ulteriori 154,2 ml necessari al completamento della configurazione "A" e gli ulteriori 320,2 ml necessari all'attivazione della configurazione "B". Ciò a fronte di un programma di spesa che, come da citata relazione del gruppo di lavoro istituito dal MIUR, "richiede un impegno economico complessivo di 657 ml in 8 anni a partire dal 2020, comprensivi delle risorse necessarie al completamento dei progetti residuati dagli impegni del PRORA in corso: in tale ambito i soli costi esterni da sostenere nello stesso periodo attraverso conferimenti con appalti pubblici valgono 564 ml e le risorse umane necessarie assorbono tutti i circa 220 dipendenti del CIRA addetti a ricerca e sperimentazione.

In proposito si raccomanda un'attenta programmazione e un costante monitoraggio al fine di evitare che tale copertura finanziaria soltanto parziale possa essere foriera dell'avvio di ingenti investimenti che, richiedendo tempi e stanziamenti già ad oggi noti come ben maggiori di quelli che lo Stato ha potuto reperire soltanto fino al 2026, siano destinati a restare non completati per assenza di adeguate risorse.

In tal senso, non può sottacersi che la scelta, di varo con copertura finanziaria parziale (che comunque all'epoca copriva quanto meno la configurazione "A", che ad oggi risulta scoperta per 154 ml per tutto l'arco temporale 2027-2034) che fu compiuta nell'ambito del penultimo aggiornamento del Pro.R.A. che fu disposto con il d.i. 24 marzo 2005 n. 674 si è risolta, come dettagliato nella precedente relazione di questa Sezione, nell'avvio di ingenti investimenti che sono rimasti in parte non completati nel corso del vecchio Pro.R.A. Si tratta, segnatamente, di quelli relativi ai programmi UAV e USV, rispetto a cui sono stati inclusi nell'ambito del nuovo Pro.R.A., i programmi "Volo Autonomo e a Pilotaggio Remoto" e "Tecnologie per il Rientro dallo Spazio", che erano già in fase avanzata di sviluppo nell'ambito dei citati programmi UAV ed USV e già coperti da finanziamento per 35,1 ml, che sono stati portati a 40 ml dal nuovo Pro.R.A..

Il bilancio 2018 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 28 novembre 2019 e approvato dall'Assemblea dei soci l'8 gennaio 2020, oltre il maggior termine di 180 giorni, previe relazione del Collegio sindacale del 19 dicembre 2019 (in cui si evidenzia, tra l'altro, la *"non completa rappresentazione dei fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"* in ragione della necessità *"di una più ampia e specifica illustrazione dei documenti rilasciati con specifico riferimento anche al presidio dei principali rischi a cui la gestione aziendale è esposta"*) e *"Dichiarazione della*

impossibilità di esprimere un giudizio” della società di revisione del 20 dicembre 2019, con particolare riguardo alla sussistenza del presupposto della “*continuità aziendale*” e di alcune poste creditizie non confermate dalle controparti, oltre all’impossibilità giuridica di utilizzare il Fondo *ex lege* n. 237 del 1993 per coprire le perdite di esercizio.

Il bilancio 2018 chiude con una perdita di euro 3.152.557 (le perdite complessive risultanti dai bilanci 2016-2018 ammontano a 10,2 ml), dovuta da un lato a una contrazione del risultato della gestione caratteristica di euro 3.249.473, determinata da una flessione dei ricavi di oltre 6 ml a fronte di un calo dei costi che sfiora i 3 ml, e dall’altro lato a un saldo negativo di 0,9 ml delle rettifiche di valore delle attività finanziarie. Queste ultime registrano, in particolare, la ulteriore svalutazione della partecipata ASPEN *Avionics* Inc. da euro 400.000 ad euro 333.642, rettifica contabilizzata anche nello stato patrimoniale sulle immobilizzazioni finanziarie, e la svalutazione dei crediti maturati per le relative *convertible notes* (euro 131.472).

Anche nel 2018, sebbene il piano di ripristino e di adeguamento tecnologico del patrimonio impiantistico ed infrastrutturale del Centro sia concluso e le attività delle infrastrutture e degli impianti del CIRA abbiano in parte ripreso, continua il *trend* in diminuzione delle fonti di finanziamento del CIRA. In particolare, si registra nell’esercizio in esame, rispetto al 2017, un calo del contributo ordinario finalizzato alla realizzazione delle opere previste dal Pro.R.A. (art. 4, comma 1, d.m. n. 305 del 1998) da 8,9 ml a 8,1 ml nel 2018. Aumentano invece le risorse provenienti dal MIUR (da 1,7 ml nel 2017 a 1,4 ml nel 2018) e dall’Ue (da 3,1 ml nel 2017 a 4,3 ml nel 2018). Un lieve incremento lo registrano anche i ricavi provenienti dalle aziende italiane e straniere per le prove sperimentali sui grandi impianti i quali passano da 3,3 ml nel 2017 a 3,4 nel 2018. Sul punto si ribadisce che il rafforzamento della capacità del CIRA di attrarre commesse private è un percorso necessario per recuperare il necessario requisito della solidità finanziaria di lungo termine, considerato che l’accumulo di perdite nel tempo (il risultato economico complessivo che emerge dai bilanci 2016-2018 si attesta a 10,2 ml di perdite) è inevitabilmente destinato a erodere progressivamente, in assenza di adeguati correttivi gestionali, il patrimonio della società, che è via via sceso, da 116,3 ml del 2015, a 106,1 del 2018. Il “personale” continua a rappresentare la principale voce di costo per il CIRA. Esso, pur registrando una flessione dell’1,2 per cento (oltre 311.000 euro) rispetto al valore di euro 26.253.489 registratosi nel 2017, si assesta a 25,94 ml, peraltro con una sensibilmente accresciuta incidenza, di ben oltre tre punti percentuali, sul totale dei costi di produzione, che si attesta al 9,6 per cento, il che appare un effetto correlato all’approssimarsi dell’esaurimento del Pro.R.A.